

BONO ALLA CAMERA

«Fincantieri sul mercato? Deciderà Fintecna»

ROMA Il presidente della Fincantieri, Bono, è stato sentito ieri in commissione trasporti della Camera per approfondire le prospettive di Fincantieri nell'ottica della privatizzazione. Il numero uno del gruppo triestino ha illustrato le attività della società e le strategie di crescita nei comparti tipici del gruppo, dal megayacht ai sistemi navali fino alle navi da crociera. Per Bono è necessario puntare al continuo ammodernamento degli impianti e al mantenimento dell'efficienza, condizioni necessarie per un gruppo industriale che deve puntare su prospettive di medio e lungo termine: «L'eventuale privatizzazione è una decisione che spetta all'azionista Fintecna», ha detto l'ad di Fincantieri. Il presidente della commissione Michele Meta convocherà anche l'azionista di controllo del gruppo triestino Fintecna.

Cantieristica: ordini record. La cantieristica italiana ha segnato un nuovo record del portafoglio ordini. Nel 2005 ha

completato 19 navi per un valore di 1,3 miliardi di euro e nuovi ordini hanno riguardato altre 22 unità. Anche nel primo semestre di quest'anno il totale del comparto ha registrato ordini per un valore, il quinto al mondo, di ben 6,9 miliardi di euro, 4,8 dei quali (il 70%) per l'estero.

È quanto emerso all'assemblea di Assonave, presieduta da Corrado Antonini, l'associazione dei costruttori, riparatori e fornitori navali. Secondo l'associazione all'aggressività dei cantieri coreani, giapponesi e cinesi l'Europa sta rispondendo puntando sulla supremazia tecnologica e si conferma al terzo posto in termini di tonnellaggio prodotto e al primo quanto al valore dello stesso.

L'Italia spicca nella qualificatissima nicchia delle navi passeggeri, navi da crociera e traghetti oltre i 150 metri con quote di mercato che superano il 40% del totale mondiale. Buona - secondo Assonave - anche la tenuta dei cantieri nazionali impegnati nella costruzione di naviglio di dimensioni minori.